

**CONGRES DES POUVOIRS LOCAUX ET REGIONAUX DE L'EUROPE**  
**Chambre des Pouvoirs Locaux**

**CONGRESS OF LOCAL AND REGIONAL AUTHORITIES OF EUROPE**  
**Chamber of Local Authorities**

**CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA**  
**Camera dei Poteri Locali**



Council of Europe/Conseil de l'Europe  
F – 67075 Strasbourg Cedex  
Tel : + 33 (0) 3 88 41 20 00  
Fax: + 33 (0) 3 88 41 27 51/ + 33 (0) 3 88 41 37 47  
<http://www.coe.int/cplre/>

**DECIMA SESSIONE**  
**(Strasburgo, 20 - 22 maggio 2003)**

**Raccomandazione 133 (2003)<sup>1</sup>**  
**sulla**  
**gestione delle città capitali**

---

<sup>1</sup> Discussa e approvata dalla Camera dei poteri locali il 21 maggio 2003 e adottata dalla Commissione Permanente del Congresso il 22 maggio 2003 (ved. Doc. CPL (10) 4 riv, progetto di Raccomandazione presentato dalla Sig.ra N. Shymanska, relatore).

Il Congresso adito dalla proposta della Camera dei Poteri Locali,

1. Ricordando il suo studio sulla gestione delle città capitali, da esso articolato intorno a considerazioni relative alle relazioni tra tali città e:
  - a. l'amministrazione centrale;
  - b. le autorità regionali, provinciali o delle zone metropolitane;
  - c. le autorità distrettuali;
  - d. le popolazioni;
  - e. altre città capitali e istanze di altri paesi;
2. Esprimendo la sua gratitudine alle undici città capitali (Parigi, Varsavia, Madrid, Berlino, Mosca, Budapest, Kiev, Roma, Bucarest, Tallinn, Londra) che hanno risposto nel 2001 al questionario che si riferisce al suddetto studio;
3. Tenendo presente la riunione dei sindaci delle città capitali tenutasi a Helsinki il 29 settembre 2001;
4. Ricordando la conferenza sulla gestione delle città capitali europee svoltasi a Kiev il 3 e il 4 ottobre 2002;
5. Desideroso di ringraziare le autorità ospitanti di Helsinki e di Kiev per aver organizzato queste due conferenze;
6. Aspettando con interesse i risultati della riunione di esperti sul governo elettronico delle città capitali, prevista a Tallinn nel giugno 2003;
7. Riconoscendo che, a dispetto del numero e della diversità delle strutture amministrative di cui sono dotate le città capitali, una ripartizione chiara e trasparente delle responsabilità tra i diversi livelli amministrativi e l'esistenza d'un adeguato quadro legislativo restano una delle condizioni per una buona gestione di tali città;
8. Sottolineando l'importanza del ruolo di modello che le città capitali svolgono inevitabilmente nei confronti di altre città, e quindi la necessità per esse di dare il buon esempio;
9. Riconoscendo la doppia responsabilità che incombe spesso alle città capitali, ad esempio per l'offerta e lo sfruttamento di servizi e di infrastrutture d'importanza nazionale, come le ambasciate e istituzioni statali, reti di trasporto, organizzazione di manifestazioni e di riunioni nazionali e internazionali, o ancora in materia di comunicazione e di sicurezza;
10. Sensibile ai problemi, spesso finanziari o legati alle differenze di colore politico, che caratterizzano le relazioni delle città capitali con gli altri livelli di governo (amministrazione centrale, regioni/pronince, distretti);

11. Cosciente del particolar peso che incombe a una città capitale nel rappresentare gli interessi nazionali, o addirittura altri interessi geopolitici di più vasto respiro, parallelamente ai propri;
12. Considerando la partecipazione dei cittadini essenziale al mantenimento della legittimità del processo decisionale in ogni città capitale;
13. Ritenendo che una fruttuosa partecipazione dei cittadini al funzionamento di una capitale supponga che essi capiscano bene il modo di gestione della loro città;
14. Sottolineando che tale partecipazione deve essere reale ed effettiva, e non consistere semplicemente nel fare entrare degli amministratori nelle istanze consultive, senza dar loro veri mezzi per pesare sulle decisioni di vitale importanza;
15. Incoraggiando le autorità delle città capitali a trarre il miglior profitto dalle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e a creare le condizioni per un'amministrazione più efficiente e più trasparente;
16. Conscio dell'interesse che esiste nel favorire l'uguale accesso di tutti a tali nuove tecnologie, segnatamente a Internet;
17. Raccomandando frequenti e continui contatti tra le città capitali, in particolare per quelle che scambiano le loro buone pratiche di gestione;
18. Chiede al Comitato dei Ministri d'invitare gli Stati membri:
  - a. a firmare e a ratificare la Carta europea dell'autonomia locale, nel caso in cui non l'abbiano ancora fatto;
  - b. ad adempiere pienamente a tutte le disposizioni della Carta, garantendo un massimo di autonomia, segnatamente alle città capitali, concedendo loro tra l'altro una sufficiente indipendenza finanziaria;
  - c. a garantire che tutti i testi legislativi afferenti alla gestione delle città capitali siano perfettamente chiari, coerenti e trasparenti, in particolare per ciò che riguarda la ripartizione delle competenze tra i diversi livelli amministrativi, e a garantire che tale ripartizione delle competenze sia applicata e rispettata dalla legge;
  - d. a consultare nella debita forma le città capitali ogni qualvolta saranno elaborate nuove disposizioni legislative che le riguardano;
  - e. a permettere alla loro città capitale di mobilitare e di conservare le risorse che le sono necessarie per pianificare e gestire in modo sufficientemente autonomo un'amministrazione che adempia alle funzioni di città capitale e che sfrutti infrastrutture vitali, segnatamente per l'approvvigionamento d'energia, i trasporti e la gestione dell'ambiente;
  - f. a fare in modo che le città capitali ricevano il necessario sostegno, segnatamente finanziario, per poter creare e assicurare la manutenzione di infrastrutture d'importanza nazionale, come le ambasciate e le istituzioni nazionali, le reti di trasporto, le strutture necessarie alle manifestazioni e riunioni nazionali e internazionali, alla comunicazione e alla sicurezza;
  - g. a promuovere l'introduzione e lo sviluppo di nuove tecnologie nell'amministrazione delle città capitali;

h. a vigilare in modo tale che nessun cambiamento di colore politico, a qualsiasi livello, interferisca nelle relazioni tra governo e città capitale;

i. a informare e a consultare le autorità della città capitale in occasione dei preparativi previsti per manifestazioni a livello nazionale che hanno indubbiamente delle ripercussioni sulla capitale, come ad esempio le riunioni internazionali;

j. a permettere alle città capitali di perseguire le loro relazioni internazionali nel modo più libero possibile, ad esempio incoraggiando e firmando partenariati internazionali e, all'occorrenza, autorizzandole a chiedere uno snellimento delle formalità di visto per l'accoglienza e l'invio di delegazioni ufficiali o per i loro visitatori stranieri.